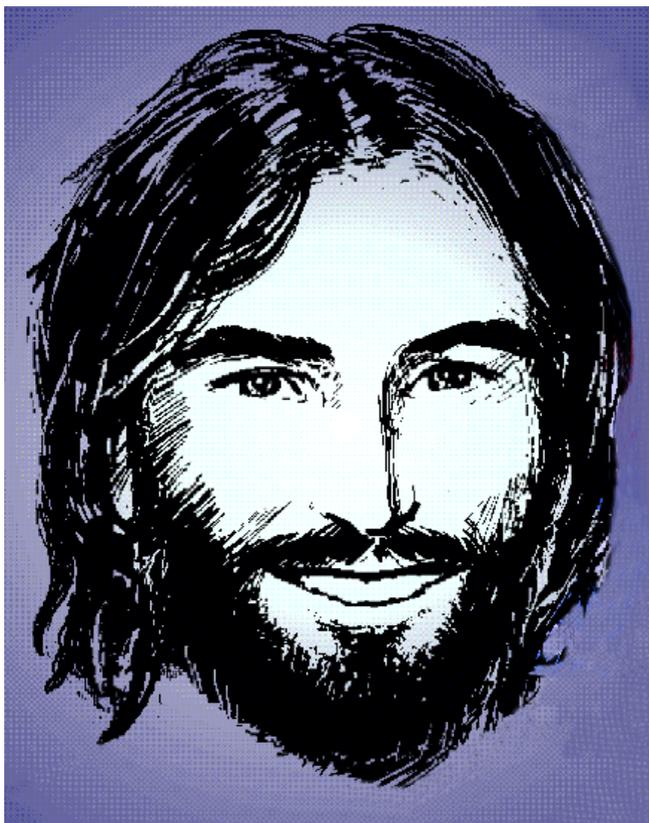


Bollettino Parrocchiale
San Martino - Sessa / Monteggio
S. Pietro - Astano



Pasqua 2018

Indirizzi utili

Parrocchia: Casella Postale 18 - 6997 Sessa

Telefono: 091/ 608.11.39

E-mail: info@parrocchia.sessamonteggio@gmail.com

Parroco: don Sandro Colonna

Telefono: 079/153.02.47

E-mail: sancolti@gmail.com

Visitate il sito della Parrocchia:
www.parrocchiasanmartino.ch

PASQUA DI RISURREZIONE



La data della Pasqua cristiana fu stabilita a seguito del Concilio di Nicea (325): si celebra la domenica successiva alla prima luna piena di primavera. Di conseguenza essa è sempre compresa nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile.

Al di là, però, di questi riferimenti, quello che conta capire è l'importanza della festa: non solo quindi il giorno di Pasqua, ma tutto quello a cui si riferisce.

A iniziare proprio dalla domenica precedente: **la domenica delle Palme** che ricorda l'entrata in Gerusalemme di Gesù, con la folla che lo acclama come "il Re che viene" a salvare il suo popolo.

La celebrazione della Pasqua del Signore entra nel vivo quando **il Giovedì santo** si celebra l'istituzione dell'Eucaristia da parte

di Gesù, ricordando anche il gesto della lavanda dei piedi che Egli fece ai suoi apostoli, per indicare chiaramente il servizio ai fratelli come un punto fondamentale per tutti noi cristiani.

Il Venerdì Santo viene rivissuto in due momenti importanti: il ricordo della Passione di Gesù, seguito dalla adorazione della Croce, (nel pomeriggio); e la Via Crucis che ricorda la sua morte in Croce e che viene vissuta per le vie del paese, alla sera.

Infine, nella notte della Pasqua, si ricorda tutta la storia della salvezza, dalla Creazione alla liberazione dalla schiavitù in Egitto, passando, attraverso la parola dei Profeti che ci presentano il Signore come il Messia atteso e San Paolo che lo riconosce come il Salvatore morto per i nostri peccati.

**TUTTI SIAMO INVITATI A PARTECIPARE
ALLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA**

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Una delle prime prediche fatte da Papa Francesco poco dopo la sua elezione: forse un po' vecchiotta (come data), ma sicuramente molto attuale e toccante.

Il buon sacerdote si riconosce da come viene unto il suo popolo. Quando la nostra gente viene unta con olio di gioia lo si nota: per esempio, quando esce dalla Messa con il volto di chi ha ricevuto una buona notizia. La nostra gente gradisce quando il Vangelo che predichiamo giunge alla sua vita quotidiana e ci ringrazia perché sente che abbiamo pregato con le realtà della sua vita di ogni giorno, le sue pene e le sue gioie, le sue angustie e le sue speranze. E quando sente che il profumo dell'Unto, di Cristo, giunge attraverso di noi, è incoraggiata ad affidarci tutto quello che desidera arrivi al Signore: "preghi per me, padre, perché ho questo problema", "mi benedica, padre", "preghi per me", sono il segno che l'unzione è arrivata nel cuore dell'uomo perché viene trasformata in supplica, supplica del Popolo di Dio. Quando siamo in questa relazione con Dio e con il suo Popolo e la grazia passa attraverso di noi, allora siamo sacerdoti, mediatori tra Dio e gli uomini. Dobbiamo ravvivare sempre la grazia e intuire in ogni richiesta, a volte inopportuna, a volte pura-

mente materiale o addirittura banale, il desiderio della nostra gente di essere unta con l'olio profumato, raggiunta cioè dalla grazia di Dio. Intuire e sentire, come sentì il Signore l'angoscia piena di speranza dell'emorrois-sa quando toccò il lembo del suo mantello. Questo momento di Gesù, in mezzo alla gente che lo circondava da tutti i lati, incarna tutta la bellezza di quegli occhi pieni di fede della donna che soffriva perdite di sangue. Gli stessi discepoli, tuttavia non riescono a vedere, non comprendono: vedono solo la superficialità della moltitudine che si stringe da tutti i lati fino a soffocare Gesù (cfr Lc 8,42). Il Signore, al contrario, sente la forza dell'unzione divina che arriva ai bordi del suo mantello.

Così bisogna uscire nelle "periferie" dove c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni. Usciamo a dare noi stessi e a dare il Vangelo agli altri, a dare la poca unzione che abbiamo a coloro che non hanno niente di niente

Il sacerdote che esce poco da sé, che unge poco (non dico “niente” perché, grazie a Dio, la gente ci ruba l'unzione) si perde il meglio del nostro popolo, quello che è capace di attivare la parte più profonda del suo cuore presbiterale.

Chi non esce da sé, invece di essere mediatore, diventa poco a poco un intermediario, un gestore.

Tutti conosciamo la differenza: l'intermediario e il gestore “hanno già la loro paga” e siccome non mettono in gioco la propria pelle e il proprio cuore, non ricevono un ringraziamento affettuoso, che nasce dal cuore.



Da qui deriva precisamente l'insoddisfazione di alcuni, che finiscono per essere tristi, preti tristi, e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità, invece di essere pastori con “l'odore delle pecore”.

È vero che la cosiddetta crisi di identità sacerdotale ci minaccia tutti e si somma ad una crisi di civiltà; però, se sappiamo infrangere la sua onda, noi potremo prendere il largo nel nome del Signore e gettare le reti. È bene che la realtà stessa ci porti ad andare là dove ciò che siamo per grazia appare chiaramente come pura grazia, in questo mare del mondo attuale dove vale solo l'unzione (e non la funzione), e risultano feconde le reti gettate unicamente nel nome di Colui del quale noi ci siamo fidati: Gesù.

**Questo
io vi chiedo:
siate
pastori
con l'odore
di pecore!**

L' ANGOLO DEI PICCOLI

Ecco cari bambini la solita pagina dedicata espressamente a voi. Naturalmente vale anche il “solito” invito a leggerla insieme ai vostri genitori o fratelli più grandi e lasciarvi aiutare da loro a comprendere cosa possa significare per ciascuno di voi questo racconto. Non è importante solo “capirlo”: ancora di più lo è “metterlo in pratica”. Buona lettura e buon cammino a tutti.

Trasportiamoci con la fantasia in casa di Marco (mi scusino tutti i Marco che leggeranno: non mi riferisco a voi, ma un nome dovevo pur darlo a questo nostro amico!).

Un bambino intelligente, forse un po' tanto giocherellone, estremamente attivo (non sta fermo un momento), benino a scuola, un po' saputello: riuscite ad immaginarvelo?

Bene, bene... questo Marco è in lotta perenne con la mamma e il papà che, secondo lui, vogliono più bene alla sorellina: lei è sempre perfetta, non fa mai niente di sbagliato, mentre lui..., lei non risponde male, mentre lui..., lei non dice le parolacce, mentre lui..., insomma: ogni cosa che fa Marco è un pretesto per dargli contro: questa, naturalmente, è la versione di Marco!



E così, una sera particolarmente “difficile”, dopo una litigata furiosa con il papà, ecco la frase che scappa e che si vorrebbe tanto non aver mai detto:

VORREI CHE SPARISTE TUTTI!

Senza più dire una parola, Marco si chiude in camera sua e si getta, piangendo, sul letto.

Si addormenta e fa sonni agitati.

Il mattino si sveglia e va subito in cucina per la colazione: strano, non c'è nulla di pronto.

Aspetta un po' e poi chiama: "Mamma"! Silenzio!

"Mamma, papà" ripete: silenzio!

Aprire la porta della camera dei genitori e non crede ai suoi occhi: il letto è perfettamente rifatto, ma i genitori... dove sono? Sembrano spariti nel nulla. Apre la porta della camera della sorella e... stessa cosa! Vuoi vedere che se la sono svignata, pensa tra sé e sé.

"Ma no, non è possibile". Poi gli vengono in mente le parole dette la sera prima e uno strano brivido gli corre lungo la schiena: vuoi dire che sono spariti davvero!? pensa scuotendo la testa. Sono rimasto solo?

"Mamma, papà, Rosy, non è uno scherzo divertente! Venite fuori, per favore".

SILENZIO TOTALE!

Quando si rende conto che davvero non c'è nessuno, per un po' Marco gira come un automa per casa, senza sapere cosa fare.

Si rende conto che non sa neanche dove sono i calzini, i pantaloni, la camicia che deve mettere per andare a scuola: è sempre la mamma che glieli prepara sulla sedia!

Va in bagno a lavarsi; anche il dentifricio è finito: "e ora dove vado a cercarlo?".

E la colazione? chi me la prepara?

In qualche modo riesce a vestirsi: sta per uscire e, come sempre, si rivolge alla sorellina: "spicciati, che facciamo tardi a sc..." non finisce la frase: gli viene in mente che Rosy non c'è.

Scoppia in un pianto convulso e gli viene persino la nausea.

"Mamma, papà, Rosy, non penso davvero quello che ho detto: mi spiace. Tornate!" è solo quello che gli viene fuori tra i singhiozzi.

Piange, piange e piange ancora!

Si risveglia nel suo letto tutto bagnato di sudore e con le lacrime agli occhi: ha solo sognato!

Che sollievo. Ma sarà vero?

In punta di piedi si alza dal letto e, cercando di non far rumore, si avvicina alla camera dei suoi e sbircia dentro. Nessun movimento!

Con gli occhi sgranati si gira: la sua faccia è bianchiccia.

In quel momento il papà esce dal bagno e dalla cucina viene un buon profumo di caffè.

Corre ad abbracciare la mamma che rimane un po' perplessa da quelle effusioni mattutine e guarda il marito che è rimasto altrettanto colpito: "Ti senti bene?" domanda la mamma.

"Benissimo, mamma, benissimo: non immagini neanche quanto"!

E, dopo aver dato un grosso bacio al papà, prende di nascosto una merendina dal pacchetto sul tavolo, dà anche alla mamma uno schioccante bacio e... "Spicciati, Rosy, che facciamo tardi a scuola!", grida con insolito entusiasmo!

CRISTIANO CHI SEI ?

Il mondo di oggi sembra sempre più “massificarci”, renderci cioè una pedina tra le tante. Il cristiano deve invece comprendere a fondo il ruolo che, proprio perché cristiano, deve assumere nella società: ognuno di noi è chiamato a lasciare una impronta che possa fare da “luce” per tutti quelli che vengono dietro.

Ciascuno di noi è prezioso, insostituibile agli occhi di Dio. Nella notte dei conflitti che stiamo attraversando, ognuno di noi può essere una candela accesa che ricorda che la luce prevale sulle tenebre, non il contrario.

Molti oggi, per motivi diversi, sembrano non credere che sia possibile un futuro felice. Questi timori vanno presi sul serio, ma non sono invincibili. Si possono superare, se non ci chiudiamo in noi stessi.

Come sarebbe bello se, mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscoprissimo i bisogni del fratello e della sorella che mi orbitano attorno! Come sarebbe bello che la fraternità, questa parola così bella e a volte scomoda, non si riducesse solo ad assistenza sociale, ma diventasse atteggiamento di fondo nelle scelte a livello politico, economico, scientifico, nei rapporti tra le persone, tra i popoli e i Paesi. Solo l'educazione alla fraternità, a una solidarietà concreta, può superare la “cultura dello scarto”, che non riguarda solo il cibo e i beni, ma prima di tutto le persone.

La solidarietà è una risposta libera che nasce dal cuore di ciascuno.

Se uno comprende che la sua vita anche in mezzo a tante contraddizioni è un dono, che l'amore è la sorgente e il senso della vita, come può trattenere il desiderio di fare del bene agli altri?

Per noi cristiani il futuro ha un nome, e questo nome è speranza.

Avere speranza non significa essere ingenui ottimisti che ignorano il dramma del male dell'umanità.

La speranza è la virtù di un cuore che non si chiude nel buio, non si ferma al passato, non vivacchia nel presente, ma sa vedere il domani. La speranza è la porta aperta sull'avvenire, è come un lievito invisibile, che fa crescere tutta la pasta e può fare tanto, perché basta una sola piccola luce che si alimenta di speranza, e il buio non sarà più totale.

Basta un solo uomo perché ci sia speranza, e quell'uomo puoi essere tu. Poi c'è un altro “tu” e un altro “tu” e allora diventiamo un “noi”.

E quando c'è il “noi” comincia una rivoluzione.

La riflessione proposta è tratta da un intervento televisivo di Papa Francesco dell'aprile 2017.
Credo che valga la pena commentarlo.

Ciascuno di noi è prezioso.

Quando si dice "ciascuno di noi" non intendiamo certo "solo noi". La nostra cultura, oggi sempre più attenta all'uomo in quanto "persona", mi sembra che abbia invece qualche difficoltà a credere che "tutte" le persone debbano avere gli stessi diritti ed essere considerate uguali.

A parole tutti siamo d'accordo: nei fatti, qualche differenza c'è!

Non è un caso che si parli, per esempio, di disuguaglianze sociali, di salari più bassi per le donne, di paesi "poveri"...

In alcuni paesi del mondo la mano d'opera è "a costo zero" o quasi, perché ci si può permettere di pagare salari irrisori: d'altra parte noi cerchiamo di comprare i prodotti meno cari, senza chiederci però cosa ci stia dietro!

Chiediamoci allora: è proprio vero che "ciascuno di noi" è prezioso? Agli occhi di Dio certamente, ma ai nostri?

Per noi cristiani il futuro ha un nome: speranza!

Speranza è una parola importante: per noi è addirittura una delle "virtù teologali", insieme alla fede e all'amore. Quale è la nostra speranza? In cosa speriamo?

O forse, domanda più fondamentale: speriamo ancora?

Certo che a guardare le notizie che arrivano dal mondo intero, lotte, guerre, corruzione, morti un po' da tutte le parti, attentati... sperare non è facile!

Ma non dimentichiamoci che sperare vuol dire anche sentire che, nonostante non si abbiano certezze (la speranza inizia proprio dove non si è certi!), noi siamo tanto "pazzi" da credere che le cose possano cambiare.

Come dice il Papa, è sufficiente che ci siano almeno due "tu" per fare un "noi".

Dobbiamo però stare anche attenti perché non è detto che due "tu" facciano un "noi".

Se, come spesso purtroppo accade, ogni "tu" pensa solo a se stesso, rimaniamo tanti "tu" che non riusciranno mai a combinare nulla di buono e diventare "noi"!

È quello che, mi sembra, stia accadendo nella nostra società: preoccupati come siamo del domani non ci accorgiamo che, così facendo, noi stiamo costruendo un mondo sempre più chiuso in se stesso, sempre più miseramente pronto ad autodistruggersi.

E allora varrebbe davvero la pena di porsi la domanda iniziale:

CRISTIANO, CHI SEI?

VOGLIA DI RICONCILIAZIONE

Come ogni anno, organizziamo, per il nostro vicariato del Malcantone, le confessioni comunitarie in occasione della Pasqua.

Vorrei spendere qualche parola per far comprendere bene il significato di queste celebrazioni.

Sembriamo sempre più essere convinti che la nostra “spiritualità” sia una cosa privata e quindi anche la “confessione” è diventata un “optional”, anzi possiamo dire senza ombra di dubbio che è diventata una pratica rara. Spesso pensiamo: “cosa dovrei dire?”, forse perché siamo abituati a pensare che la confessione voglia dire raccontare le solite storie: non ho detto le preghiere, ho perso la pazienza, litigo coi miei fratelli, ho disubbidito a mamma e papà...

Certo anche queste cose fanno parte della nostra vita e vale la pena di confessarle, soprattutto se “sentiamo” davvero che è brutto averle fatte! Ma una buona confessione prevede anche la preparazione, la riflessione alla luce della Parola di Dio: solo dopo verrà l'accusa dei peccati e la gioia di sentirci “perdonati”, uomini nuovi!

Per capire l'importanza della confessione dobbiamo avere

VOGLIA DI RICONCILIAZIONE!

Prima di tutto con Dio e poi con i fratelli: ogni nostro peccato è sempre offesa a Dio e, contemporaneamente anche offesa al fratello.

Vediamo di non correre il rischio di pensare che non ci sia mai nulla da dire: se ci prepariamo bene, come dicevo con l'aiuto della Parola di Dio, riusciamo certamente a riscoprire la bellezza e la gioia di sentirci riconciliati.

CONCRETAMENTE

MERCOLEDÌ 21 MARZO

ore 20:00

in Prepositurale

**Preparazione comunitaria alla confessione
possibilità di confessarsi**

(saranno presenti vari sacerdoti)

Una preghiera per riflettere

**Fa', o Signore che con passo libero,
ci muoviamo dall'aurora, inizio del giorno,
fino al tramonto della luce amica.**

**Noi siamo i figli da te liberati.
Perché preoccuparci ancora della ricchezza,
della potenza, della gloria,
dei grandi del mondo?**

**La vita può darci e può toglierci
la casa e il vestito, il pane e il lavoro,
ma i nostri cuori
rimangono allegri e saldi.**

**Noi andiamo e veniamo
senza provare paura,
cantando di terra in terra:
ci basta il tuo sguardo,
ci basta la tua mano sopra di noi.**

**E quando incontreremo la notte,
termine di ogni nostro cammino di vita
ci basterà guardare il tuo volto
e inebriarci di gioia.**

(A. Dini, Parola pregata)

CRONACA DI ASTANO

24 Dicembre : la santa Messa della vigilia è stata allietata dai canti di Isabella Ewa e Matteo; Sofia ha suonato due brani al violino, ringraziamo tutti di cuore.

Domenica 21 gennaio come da tradizione per Sant'Antonio abbiamo distribuito il sale benedetto.

Speravamo di darvi i dettagli dei lavori di restauro interni della Chiesa; purtroppo dovendo già consegnare al 15 di febbraio le notizie da pubblicare sul bollettino di Pasqua, non abbiamo a disposizione tutti i dati necessari: sarà nostra premura informare tutti i fuochi con una comunicazione a domicilio nei prossimi mesi.

Offerte pervenute dal 04.11.2017 al 02.02.2018

Pro restauri San Pietro chf. 179,70 lumini e offerte

Pro restauri interni chf. 2125,25

chf 190.25 funerale E. Gianola / Cucuzza 2 v. / Hehlen H.+ M./ Morandi G.+ M./ Molinari Carla e Degiorgi Franca in mem.della mamma Elena / Fonti R. e Fonti M. in mem. di E. Gianola / Bucheli W./ Wirsch P.+ B./ Herb R./ Manfrini F./ Kammermann U.+ H./ Molinari R./ Bertoli M./ Tufano F./ Brambilla V.+ S./ Delmenico S./ Cassina C./ Gosteli U./ Manfrini S.+ L./ Molinari M./ Mogliuzzi R./ Biondo S.+ J./ Mettler X.+ R./ Molinari E./ Lardo V.

Sant'Antonio chf. 40.00 Mogliuzzi R. / Riond M.

Sant'Agata chf. 30.00 Summermatter E.

Bollettino chf 30.00 Manfrini S.+ L.

Decessi

Gianola - Morandi Elena.

Nacque il 22 ottobre 1923 ad Affoltern am Albis. Figlia di Giovanni e Giulia venne toccata da quell'emigrazione che spinse il padre, detto "Patton", al di là del Gottardo per esercitare il mestiere di muratore. Nel 1924 la famiglia Morandi ritornò a stabilirsi ad Astano, dove Elena crebbe, ad eccezione di un periodo trascorso a Zurigo. Formatasi come sarta, sposò Renato Gianola di Curio, con il quale formò la propria famiglia. .



Assieme collaborarono alla conduzione della macelleria e l'osteria Meridiana a Sessa. In seguito sopraggiunse la malattia del marito, che gli causò invalidità; fu allora che Elena seppe assisterlo prestandogli sempre amorevoli cure.

Elena si scoprì abile nell'arte della scultura del legno, trasformando parti di vecchie assi e travi in graziose figure.

Si spense il 15 dicembre 2017 presso la casa per anziani di Castelrotto dove era degente da sette mesi.

Alle figlie Gabriella, Carla e Franca, ai nipoti e parenti vadano le nostre più sentite condoglianze.

*“La malinconia
è l’assenza di una persona
che non puoi più avere accanto,
ma che ti cammina nel cuore
accarezzandoti l’anima”*

CRONACA DI SESSA / MONTEGGIO

Dall'ultimo Bollettino parrocchiale non è trascorso molto tempo, anche perché quello pasquale deve rispettare il calendario liturgico che quest'anno prevede una Pasqua che un tempo era definita "bassa". Quindi poche le notizie che possiamo fornirvi.

A dicembre, preludio al Natale, abbiamo assistito al concerto della nostra Corale di San Martino, del Ceresio Ensemble e dei Piccoli Cantori di Pura. Evento musicale con una partecipazione eccezionale di pubblico, a conferma di quanto la musica vocale e strumentistica, che peraltro attinge a piene mani nella tradizione e cultura cristiane, possa esprimersi ai più alti livelli anche nelle nostre chiese, luogo di ascolto e meditazione per eccellenza. Ringraziamo i promotori per averci dato questo concerto.

Dopo un tranquillo inizio d'anno (è ancora la musica, nello specifico grazie alla Concordia, che ha salutato la nascita del 2018 in piazza a Sessa), sono seguite le tradizionali ricorrenze della Confraternita, e le patronali di alcuni nostri Oratori. Qui ci corre l'obbligo di pubblicamente ringraziare coloro che, con silenzioso impegno, si danno da fare per sottolineare queste tradizionali ricorrenze. Santa Lucia a Suvino (peraltro celebrata a dicembre), Ramello e Castello con Santa Apollonia dopo e, per concludere, Crocivaglio con San Valentino, hanno visto la nostra gente partecipare numerosa alle funzioni liturgiche, ai tradizionali incanti e altrettanto attesi aperitivi all'aperto, momento di convivialità e socialità al quale tutti teniamo ancora moltissimo. E tutto questo grazie soprattutto alle nostre fabbriciere e fabbricieri che con immutata costanza, ci accolgono, tutti gli anni, nelle frazioni e Oratori della Parrocchia. Senza il loro impegno, la gestione degli Oratori della nostra Parrocchia, già precaria, diventerebbe molto problematica.

Ultima osservazione: durante la Quaresima, è stato nuovamente organizzato, in quel di St. Orsola, il cosiddetto pranzo povero. Un'occasione d'incontro alla quale hanno partecipato, per cinque volte consecutive, oltre una trentina di persone, adulti, anziani, giovani e ragazzi. Grazie a don Sandro e alle sue solerti collaboratrici per averci offerto un momento di genuina convivialità, arricchita da riflessioni su questo tempo di Quaresima.

La nostra breve cronaca si conclude qui.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA

Due le informazioni importanti che fanno parte degli impegni a corto e medio termine del Consiglio parrocchiale.

Dapprima l'Assemblea parrocchiale che avrà luogo venerdì 27 aprile 2018, alle ore 20.30 nel salone di Sant'Orsola a Sessa. Invitiamo i parrocchiani (nel catalogo elettorale 2018 sono oltre 1380 gli aventi diritto di voto in materia parrocchiale) a partecipare a questo importante momento di verifica delle attività laiche della Parrocchia, delle sue necessità e disponibilità finanziarie, e anche per raccogliere opinioni e suggerimenti utili per le nostre attività.

Il secondo tema che ci occuperà nella prossima estate è il lavoro di manutenzione dell'altare maggiore della nostra Prepositurale. I restauratori inizieranno i loro interventi nella prima metà di giugno, per terminare a fine luglio di pulire, restaurare, ricomporre (recentemente abbiamo trovato un angioletto caduto dalle parti più alte dell'altare e finito sul pavimento della chiesa) quanto necessario in questa imponente macchina, opera e arredo sacro che è il nostro altare. I lavori sono supervisionati dall'Ufficio dei beni culturali di Bellinzona che partecipa pure al finanziamento di questo progetto. L'altare sarà completamente circondato da ponteggi. Questo non impedirà comunque la celebrazione della liturgia e di altre funzioni religiose in San Martino. Già fin d'ora ci scusiamo per eventuali disagi causati da questi lavori.

La nostra rubrica si conclude con un accenno a un momento storico della nostra Parrocchia.

Con decreto vescovile del 2016, l'antico Beneficio Prepositurale di San Martino di Sessa e Monteggio è stato sciolto e i suoi beni, mobili (pochi) e immobili (Casa parrocchiale, vigneto attorno a San Martino, Salone Sesamo, qualche terreno agricolo), sono stati conglobati nelle proprietà e nell'amministrazione della Parrocchia. Formalmente il tutto è stato consolidato a partire dal 1° gennaio 2018. Si chiude così un'epoca la cui storia risale a oltre 300 anni fa. A complemento di queste nostre sommarie osservazioni, una nota del nostro archivista Adelio Galeazzi, al quale abbiamo affidato l'incarico di fare ricerche in merito. Ecco quanto Adelio ci racconta:

“Nell’archivio parrocchiale troviamo diversi inventari e anche una mappa catastale che descrivono in modo separato i beni del Beneficio parrocchiale da quelli della Parrocchia. I meglio conservati risalgono al settecento e all’ottocento.

Finora non è ancora stato trovato un atto costitutivo del nostro Beneficio parrocchiale, probabilmente perché non esiste. Se ci fosse, sarebbe probabilmente una copia, in quanto l’originale dovrebbe trovarsi presso la Curia comasca.

Il Beneficio, come si intuisce dal suo stesso nome è un istituto giuridico costituito dalla rendita dei beni assegnati al sacerdote pro tempore come compenso per l’ufficio che esercitava.

Dal lontanissimo 1288 nella nostra zona, in un’ area non ben definita, operavano dei cappellani beneficiati che potevano mantenersi grazie ai proventi di beni (particelle di terreno, frutti di piante isolate, tagli di legname, diritti di pesca, ecc.) che dei fedeli residenti in zona avevano loro concesso e che venivano trasmessi ai cappellani successori.

Nel 1561, mentre era ancora in corso il Concilio di Trento che, oltre ai problemi religiosi avrebbe istituzionalizzato e dato carattere giuridico a molti problemi pratici, come l’erezione di nuove parrocchie per le quali era richiesta la formalizzazione dei beni che avrebbero costituito un reddito decoroso per il Parroco. Abbiamo un esempio quando Castelrotto si separò da Sessa e la sua costituzione in Parrocchia fu accettata dalla Curia solo dopo il 18 febbraio 1580, quando con rogito notarile fu costituita la dotazione. Probabilmente per Sessa e Monteggio, esistendo già delle consuetudini antiche e degli inventari non fu ritenuto necessario formalizzarle in un rogito.

Con il passare del tempo il reddito costituito da questo Beneficio diminuiva continuamente e molti terreni furono venduti. Ora i Parroci e i Prevosti che operano nella nostra Diocesi percepiscono un salario adeguato e l’istituzione di un Beneficio non si giustifica più e i pochi beni rimasti vengono fusi contabilmente con quelli della Parrocchia.

La nuova Legge sulla Chiesa cattolica del 16 dicembre 2002, sancisce l’obbligo di conglobare il Beneficio parrocchiale nei conti della Parrocchia (art. 19 e 24).”

Adelio 2018

INFO DIVERSE

Negli spazi di casa Mons. Celestino Trezzini a Sessa, grazie ad una iniziativa della ceramista Patrizia Balmelli e del noto pittore e scultore Edgardo Ratti, si terrà una mostra dedicata alla “Spiritualità nell’arte”.

10 artisti ticinesi (Pierre Ceresa, Max Läubli, Simonetta Martini, Fabio Masdonati, Fra Roberto, Rosita Peverelli, Carlo Pizzichini, Fulvio Roth e i già citati Balmelli e Ratti), esporranno loro opere che hanno un diretto o indiretto rapporto con la spiritualità in ambito artistico.

Inoltre, sempre in casa Trezzini, saranno esposte delle icone su vetro del museo di Sibiel facenti parte di una collezione di reperti provenienti dall’arte contadina della regione transilvanica. Un’arte povera, semplice, quasi naif, ma ricca di emozionante spiritualità.

Il tutto è a disposizione del pubblico nelle seguenti date:

5-6 maggio, 10 maggio, 13 maggio, 20 e 21 maggio,

26 e 27 maggio, 3 e 17 giugno, 1° e 15 luglio.

Gli orari d’apertura della mostra verranno resi noti a tempo debito.

Un’ occasione straordinaria per vedere da vicino opere di nostri artisti che, nella loro vasta produzione, hanno dedicato il loro talento alla spiritualità, concetto che va oltre il fatto concreto e dal quale la materia trae vita.

L’Associazione “Amici dell’Organo di Sessa-Monteggio è lieta di pubblicare il programma dei concerti che sono stati organizzati per la corrente stagione. Un’offerta musicale di qualità, che vede l’organo assurgere a protagonista degli eventi musicale proposti.

Ci ralleghiamo di vedervi numerosi in San Martino.

Chi volesse sostenere la nostra Associazione, lo può fare versando la quota sociale di chf. 50.00 oppure fare una donazione sul conto corrente postale 69-3056-6 Banca Raiffeisen d. Magliasina, 6987 Caslano IBAN CH77 8031 7000 0035 9665 1 Ass. Amici dell’Organo Sessa-Monteggio, 6997 Sessa. Già fin d’ora grazie per il vostro sostegno.

Programma concerti 2018

promosso dall'Associazione Amici dell'Organo di Sessa-Monteggio

- | | |
|-------------------|---|
| 14 aprile 2018 | Concerto d'organo solo con Gabriele Marinoni |
| 5 maggio 2018 | Concerto per coro e strumenti solistici con la partecipazione dei Cantori di Pregassona |
| 9 giugno 2018 | Concerto per organo e clarinetto basso, con Marco Santilli e Ivan Tribolla |
| 5 agosto 2018 | Concerto per arpa con il Blue Planet Trio d'Arpe |
| 15 settembre 2018 | Concerto per organo solo, organista Luigi Scadali |
| 7 ottobre 2018 | Concerto per organo, oboe e tromba, suona il Trio Zefiro |

I concerti avranno luogo nella chiesa prepositurale di San Martino a Sessa



I NOSTRI MORTI

Carletto Togni (Tognin)



Da qualche tempo, afflitto dalla malattia, avrebbe voluto o meglio dovuto trascorrere gli anni della vecchiaia in casa anziani, ma non si decideva a lasciare il paese che lo aveva adottato, Sessa.

Carletto, Tognin per tutti, è scomparso il 12 dicembre scorso, dopo essere stato ricoverato al San Giovanni di Bellinzona, lasciando costernati tutti coloro che lo avevano conosciuto e stimato nella nostra regione. Carletto era nato a Brione Verzasca nel 1932. Dopo una breve parentesi quale fabbro ferraio, fu assunto dalle Ferrovie federali, a Chiasso dapprima e poi a Luino, a quella che allora era la stazione internazionale, luogo di lavoro per un numeroso gruppo di funzionari federali.

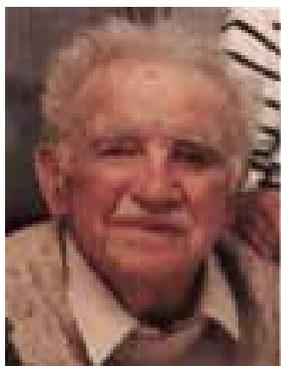
In pensione si trasferì dapprima a Termine e poi a Sessa dove rapidamente si inserì nella vita sociale della nostra comunità, mettendosi a disposizione, tra l'altro, anche delle società del paese. Lo si incontrava spesso e volentieri dove c'era un campo di bocce, dove sapeva mettersi in mostra quale attento e preciso giocatore. Tognin era da tutti benvoluto per il suo carattere aperto e amichevole, sempre pronto a darti un colpo di mano se necessario, ad ascoltarti, a mettersi a disposizione del prossimo.

Carletto riposa ora nella tomba di famiglia a Gordola: a Sessa, i numerosi amici ed estimatori hanno onorato la sua memoria con una Santa Messa in San Martino. Di lui serberemo grato ricordo.

Carla Mauri-Pagnamenta

Pur non essendo nostra parrocchiana, vorremmo ricordare Carla Mauri, madre di Paola, moglie del nostro Presidente del Consiglio parrocchiale. Questa donna riservata, quasi timida, ma forte di spirito, veniva spesso e volentieri a Beredino, in particolare per condividere con la numerosa famiglia ilari istanti che la festa di San Rocco offriva sotto i portici di casa Galeazzi e dell'antistante piazzetta. Ricorderemo con affetto il suo sereno sguardo e le misurate parole che rivolgeva a chi voleva intrattenersi con lei. Le abbiamo porto l'ultimo saluto nella chiesina di Sant'Ambrogio a Barbengo, alla fine dello scorso anno. A Paola e a tutti i suoi familiari esprimiamo sentimenti di cordoglio e cristiana solidarietà.

Joseph Bruggmann



Proprio agli albori del nuovo anno, all'età di 89 anni, scompare Joseph Bruggmann, originario del Canton San Gallo e stabilito a Rovedera sin dalla fine degli anni 80. Dopo aver prestato servizio presso le Poste in diversi paesi della Svizzera tedesca, si stabilisce a Lucerna dove diventerà un alto funzionario di quella che una volta eravamo usi chiamare le PTT. Come molti Confederati, amava il nostro Cantone e ancora prima di stabilirsi nel Comune di Monteggio, trascorreva le sue vacanze nella sua proprietà a Rovedera dove, come più sopra citato, raggiunta la pensione, si ritirerà definitivamente con sua moglie.

Era persona aperta, arguta cordiale e sempre disposta a scambiare quattro chiacchiere con la nostra gente, per strada, in casa e anche sul sagrato di San Martino, dopo la Messa domenicale che non dimenticava mai di frequentare. Trascorreva il suo tempo in mezzo alle sue vigne, piante da frutto, fiori che con tenacia e passione coltivava sulle balze di Rovedera, felice di godersi la splendida vista sul Lago Maggiore e le lontane cime del Monte Rosa. Ci siamo accomiati da Joseph il giorno dell'Epifania, raccogliendo il suo messaggio rivolto ai numerosi astanti alle esequie in San Martino: "Sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto, non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo".

Günther Siegfried

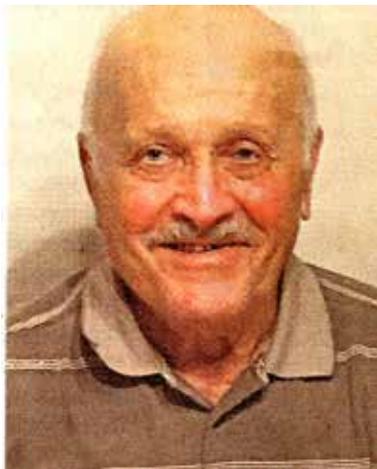
Dobbiamo purtroppo riferire di un tragico incidente avvenuto tra il 24 gennaio e il 1° febbraio scorsi sul territorio del Comune di Monteggio. Di Günther Siegfried, cittadino tedesco di 74 anni abitante a Monteggio, non si avevano più notizie da diversi giorni, finché il suo corpo senza vita fu ritrovato nel greto della Pevereggia nei pressi della casa di Busino.

Il defunto, da tempo risiedeva nell'appartata ma suggestiva frazioncina a ridosso delle rupi del "Sas del Büsen" e delle cascate della Pevereggia. Il destino ha voluto innanzi tempo troncato la quiescenza di una persona giunta in Ticino per trascorrere serenamente gli ultimi anni della sua vita.

Katharina Iglesias

Molti di noi la ricorderanno come direttrice dell'albergo I Grappoli, che aveva preso in gestione oltre 40 anni fa e che diresse fino verso la metà degli anni 90 del secolo scorso. Esaurita l'esperienza a Sessa, prosegue nella professione acquistando l'albergo Fonte dei Fiori a Caslano, che diresse con perizia fino al 2015, anno in cui si ritirò dalla vita professionale. Purtroppo il 26 gennaio scorso la malattia ne ha troncato la vita e la quiescenza. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Giuseppe Stieven



All'età di 86 anni, uno dei tanti emigrati dalle Venezie che ha portato da noi l'esperienza, la tenacia e l'operosità insita in questi uomini-operai. Giuseppe nasce in un paesino del Bellunese, Rocca d'Archie, e cresce poi a Bassano del Grappa. Negli anni 60 si trasferisce in Ticino, per poi giungere dapprima a Sessa dove per tutta la sua vita lavorerà come muratore e capo cantiere. Quante volte l'abbiamo visto condurre con mano ferma la mano d'opera e i lavori d'impresario sui cantieri dei nostri paesi, meritandosii la fiducia di committenti e di chi l'aveva assunto, l'impresa Robbiani.

Si sposa con Amelia Pedrini nel 1975 e mette su famiglia alla Bruciata. Nel 1996 va in pensione per godersi meritato riposo nella sua casa della frazione di quella che noi, allora, chiamavamo "la Bassa". Con Giuseppe scompare una generazione di uomini che hanno fatto onore alla loro terra e meritato il rispetto di quel paese che aveva dato loro interessata ospitalità. Alla moglie e a tutti i famigliari sincere condoglianze.

Domingo Biasca

Da lunghi anni residente a Ponte Cremenaga dove gestiva, prima della pensione, una distributore di benzina, è scomparso all'età di 88 anni, Domenico Biasca, originario di Caslano.

Persona affabile, aperta e benivoluta da tutti, anche durante la sua malattia ha sempre mostrato il lato positivo del suo carattere, una serena e gioviale allegria.

I suoi funerali ebbero luogo a Caslano lo scorso 12 gennaio.

Al figlio Giovanni le nostre più sincere condoglianze.

*Nella tua pace,
nel Regno della luce
questi fratelli
Signore siano in Te.*

L'ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Sono considerati i versamenti per le opere parrocchiali dall'8 novembre 2017 fino al 15 febbraio 2018. Non sono compresi i versamenti relativi al contributo volontario. La redazione si scusa per eventuali errori o dimenticanze. Don Sandro e il Consiglio parrocchiale ringraziano tutti i donatori per la loro generosità che contribuisce in maniera sostanziale a finanziare la gestione corrente della nostra Parrocchia.

Pro Bollettino

Fausta Simoni, Sessa. Fernando Stridi, Monteggio. Carlo Morotti, Pregassona. Fam. Sargenti-Bertoliatti, Quartino. Max Manfrini, Carouge. Adelio Galeazzi, Castello di Monteggio. Verena Chiesa, Caslano. D.S. Suvino. otti, Denise Schmidt, Ginevra. Philippe e Silvana Ruedin, Poliez-Pittet. Elio e Silva Poretti, Sessa. Franca e Daniele Fontana, Castelrotto. Anna e Bernardino Meni, Molinazzo di Monteggio. Pietro Ferretti, Banco. Nicoletta e Paolo Geranio, Termine. Fam. Baghin, Bruciata. Angelina e Antonio Bulloni, Termine. Francesco Bertoliatti, Chiasso. Antonio Stefani, Sessa. Marina e Claude Chambaz, Sessa. Terry Rondina, Cassinone. Giuliana Brenna, Sessa. Herma Galeazzi, Termine. Luciano Negrinotti, Sessa. Aldo Lavagetti, Sessa. Franco Spadini, Savosa. Anne e Roberto Grassi, La Tour de Peilz. Clara Baiardi-Morotti, Ponte Tresa. Basilio Gabutti, Manno. Nelly Nanni, Lugano. Daniela Trezzini, Purasca. Massimo Tavoli, Ramello. B. Schwendimann, Ponte Cremenaga. Locanda della Pace, Sessa. Daniele Pugno-Ghirlanda, Minusio. Francesca e Sandro Zanetti, Camignolo. Maria Robbiani, Berna. Frédéric Rossi, Gollion. Maria Pani, Breganzona. Carla Cereghetti-Ponzellini, Morbio Superiore. Fam. Bronzetti, Sessa. Rachel Marchesi-Tosi, Petit-Lancy. Elli e Luciano Ballinari, Massagno. Fam. Beti-Ballinari, Termine di Monteggio. Igea Bottani-Trezzini, Sorengo. Charles Balma, Crans-Montana. Fam. Colombo-Postizzi, Pregassona. Luigi Cerutti, Castelrotto, Eugène Delpretti, Sierre. Franco Ballinari, Lugano. Clara e Maria Marcoli, Biogno Beride. Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf. Giannina Bottaro, Bonzaglio. Marlise e Maurizio Bellini, Persico di Monteggio. Elfride e Marco Zanetti, Canobbio. Gianfranco Galeazzi, Steinhausen. Gilberte Deambrosi, Losanna. **Totale: chf. 1'775.00**

Pro San Martino

5a Comunità neocatecumenale Cristo Risorto, Lugano. I nonni Baghin in ricordo del battesimo di Mattia Cereghetti. Dott. Nicola Clericetti, Massagno. Fausa Simoni, Sessa. C.R. in memoria dei nostri defunti. Brogioli SA, Roncaccio di Monteggio. Fam. Baghin, Bruciata. Jorge Pereira, Sessa. Giuliana Brenna, Sessa. Gilda Kosakli, Costa di Sessa. Giannina Bottaro, Sessa. Harald Völkening, Sessa. Daniela Trezzini, Purasca. Maria Robbiani, Berna. Frédéric Rossi, Gollion. Maria Pani, Breganzona. Sabina e Carluccio Tona, Vernate. Elli e Luciano Ballinari, Massagno. Fam. Beti-Ballinari, Termine. Ferruccio Beti, Sessa. Angelina e Antonio Bulloni, Termine.

Gruppo donne Santa Rita: banco del dolce 2017: chf. 905.00 Banco del dolce natalizio: 1145.00

Offerte e lumini luglio-ottobre 2017: chf. 2625.50

Ricavo festa di San Martino in collaborazione con l'AS Sessa: chf. 761.00

Totale offerte: **chf. 9608.50**

Pro Missioni

Spillo SA, Monteggio. Marco Leonelli. Sessa. Totale offerte: **chf. 100.00**
Vendita Crisantemi per i nostri defunti: **chf. 770.00** (destinati ai Padri Cavanis).

Pro Santa Maria di Ramello

Anna e Bernardino Meni, Molinazzo. Ricavi patronale 2018: chf. 1368.20.

Totale offerte: **chf. 1418.20**

Pro San Valentino, Crocivaglio

Peter Bäni, Ponte Cremenaga. Magda Cossi, Crocivaglio. Silvia Badi, Crocivaglio in mem. Dr. Michalopoulos. Enrica e Monica Talleri, Tiradelza. Ricavo incanto e offerte patronale 2018: 1720.15.

Totale offerte: **chf. 1915.15**

Pro San Francesco, Fornasette

Renato Leoni, Caslano. Pietro Ferretti, Banco. Franca Brigatti. A.+P. Caffiero Muri b. Bern. Incasso festa patronale ottobre 2017: chf. 3585.00.

Totale offerte: **chf. 3765.00**

Pro Santa Lucia, Suvino

Lumini e bussola settembre-novembre 2017: chf. 373.00.

Totale offerte: **chf. 373.00**

Pro S. Apollonia, Castello

Francesco Simonelli, Bioggio. Peter Roth, Monteggio. Elli e Luciano Ballinari, Massagno. Ricavo patronale Sta Apollonia 2018: 920.00
Totale offerte: **chf. 1000.00**

Pro Santa Rita, Termine

Denise e Eric Chaillet, Renens. Corrado Antonini, Magliaso. Fam. Beti-Ballinari, Termine. BFerruccio Beti, Sessa. Fam. Colombo-Postizzi, Pregassona. Renato Leoni, Caslano. Monica e Enrico Talleri, Tiradelza. Lumini e offerte settembre -dicembre 2017: chf. 1339.00.
Totale offerte: **chf. 1644.00**

Pro Santa Maria di Corte, Sessa

Mirna Cassis, Sessa. Claudia e Roberto Amstutz, Agno. Eredi fu Aurelio Trezzini, Sessa. Lumini settembre-novembre 2017: chf. 255.00.
Totale offerte: **chf. 455.00**

Pro San Rocco, Beredino

Denise Schmidt, Ginevra. Philippe e Silvana Ruedin, Pollietz-Pittet. Marilena Ponzellini, Termine. Totale offerte: **chf. 120.00**

I nostri bambini, sensibilizzati nella scuola ad una offerta in favore di altri bambini meno fortunati di loro, hanno donato la somma di chf. 200,00 tondi, tondi, che verranno versati ai Padri Cavanis, raccomandando loro l'utilizzo proprio per altri bambini.

Avevamo espressamente chiesto loro di limitare le spese voluttuarie e di "risparmiare" sul qualche paghetta o mancia che avrebbero ricevuto in occasione del Natale e così è stato.

Personalmente mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno voluto dare qualcosa: sappiamo bene che non è il "molto" che colpisce, ma il "come"! Per questo non possiamo che dire:

Bravi, grazie!

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Vi ricordo alcune date per i prossimi mesi, invitando chi partecipa alla messa festiva a prendere il foglietto LO SPECCHIO che, ogni mese segnala gli appuntamenti più importanti.

APRILE:

Domenica 1:	Pasqua di Risurrezione
Domenica 8:	2.a di Pasqua
Sabato 14:	Concerto per organo - ore 20:30
Domenica 15:	3.a di Pasqua
Domenica 22:	4.a di Pasqua
Domenica 29:	5.a di Pasqua

MAGGIO:

Domenica 6:	Festa della Madonna del rosario Processione a S. Maria di Corte
Giovedì 10:	Solennità dell' Ascensione
Domenica 13:	Festa della Prima Comunione Festa della mamma
Domenica 20:	Festa di Pentecoste
Domenica 27:	Solennità della SS. Trinità
Giovedì 31:	Solennità del Corpus Domini

GIUGNO:

Domenica 3:	Festa patronale di Castello - S. Adalberto
Sabato 9:	Concerto per organo e clarinetto
Domenica 10:	10.a del tempo Ordinario
Domenica 17:	11.a del tempo Ordinario
Domenica 24:	12.a del tempo Ordinario
Venerdì 29:	Festa dei SS. Pietro e Paolo Messa in Prepositurale alle ore 09:00 Messa ad Astano alle ore 10:30

Ricordo che dal termine delle scuole a tutto il mese di agosto vengono sospesi i Vesperi e l'adorazione del Venerdì.

LUGLIO:

Domenica 1:	13.a del tempo Ordinario
Domenica 8:	14.a del tempo Ordinario
Domenica 15:	15.a del tempo Ordinario
Domenica 22:	Festa delle Beata Vergine del Carmelo - Roncaccio Inaugurazione oratorio ristrutturato
Domenica 29:	Festa di Sant' Agata

AGOSTO:

Mercoledì 1:	Festa Nazionale: Messa ore 20:00 in Prepositurale
Sabato 4:	Concerto di arpe
Domenica 5:	18.a del tempo Ordinario
Domenica 12:	Festa di San Rocco - Beredino
Mercoledì 15:	Solennità dell'Assunzione di Maria ore 16:30 - Rosario e Messa al Santuario di Dumenza
Domenica 19:	20.a del tempo Ordinario
Domenica 26:	21.a del tempo Ordinario

Con il Primo di Settembre riprende l'orario "normale" della parrocchia:

Messa settimanale al mercoledì alle ore 17:30 - in Prepositurale
Vespri e Adorazione al venerdì - ore 17:30
(primo venerdì del mese - ore 15:00)

Messa Prefestiva al sabato sera alle ore 17:30 (solitamente negli oratori)

Messa Festiva ad Astano alle ore 09:00

Messa Festiva in Prepositurale (salvo feste particolari) alle ore 10:30

*Il Consiglio Parrocchiale
unitamente a don Sandro
augurano a tutti una*

*Santa e felice
Pasqua*

*Don Sandro e il Consiglio parrocchiale
augurano una felice Pasqua
a tutta la popolazione*

Ritorni

Parrocchia di
Sessa-Monteggio
cas. post. 18
6997 Sessa